

6 aprile 2019

ASSEMBLEA PUBBLICA “LA #CASASIAMOTUTTE”

Connessioni, nessi, relazioni: essere e fare rete per la forza delle donne



Si è svolta sabato 6 aprile presso la Casa Internazionale delle Donne l'assemblea pubblica “#lacasasiamotutte”. Tantissimi sono stati gli inviti e le presenze, a partire dai luoghi delle donne della città di Roma, alle associazioni femministe, dal movimento *Non una di meno* alle Famiglie arcobaleno, dal movimento *Friday for future* a realtà di quartiere e a tante altre esperienze di collettivi, di comunità e anche di donne singole, italiane e migranti.

E' stato un incontro pensato e costruito nel tempo, dopo un percorso iniziato a settembre con tutte le associazioni del Buon Pastore, subito dopo l'attacco della Giunta Raggi alla Casa e a tutti i luoghi del femminismo romano, alla loro esistenza ma anche alla loro autonomia. Dalla crisi è nata una straordinaria mobilitazione, interna ma anche esterna alla Casa, che ha sviluppato potenzialità, risorse, intelligenze, passioni.

L'assemblea pubblica di sabato è stata da una parte il traguardo di questo confronto interno alla Casa, sull'identità, sul ruolo simbolico e politico della Casa ed è stata dall'altra parte l'inizio di un percorso politico verso “La Casa siamo tutte”, da costruire insieme, con chi della Casa non è, o magari non è mai venuta, persino con chi la Casa non l'ha mai conosciuta.

All'inizio della mattinata sono state proiettate brevi video interviste raccolte proprio attorno alla domanda “cosa vuol dire per te la *Casa siamo tutte* e cosa si deve fare per realizzarla?”. Si sono alternate le parole di Simona Ammerata, Alessandra Bocchetti, Mariangela Casalucci, Michela Cicculli, Nicoletta Denticò, Laura Fortini, Manuela Fraire, Dulcineida Gomez, Paola Angela Masi, Patrizia Sentinelli, Giorgia

Serughetti, Francesca Travaglino, Genevieve Vaughan. Tutte hanno espresso utili suggestioni che sono state riprese nel corso del dibattito.

Sono intervenute 30 donne, che hanno portato esperienze, contributi, riflessioni, a partire dal riconoscimento della Casa come luogo simbolico e politico del femminismo, certamente come luogo della sua memoria ma anche con una funzione per il presente e per il futuro, soprattutto di fronte agli scenari reazionari e oscurantisti nel nostro paese ma anche a livello europeo e mondiale.

Si sono sottolineati i nessi tra sessismo, omofobia e razzismo e in particolare l'attacco ai diritti e alle libertà delle donne, contro cui si è mobilitato il movimento *Nonunadimeno* con proteste e manifestazioni in tantissime parti del mondo e che in Italia si sono concretizzate con lo sciopero sociale dell'8 e la manifestazione del 30 marzo a Verona, che hanno segnato tappe fondamentali nel tempo della "mobilitazione permanente".

Sono state anche espresse differenze rispetto alla costruzione della soggettività femminile, dentro al conflitto tra "condizione e libertà", evidenziando unanimemente la necessità di continuare a promuovere scambio e confronto, attraverso le relazioni tra noi.

Hanno parlato giovani donne, anche giovanissime ragazze, che hanno portato la centralità e la radicalità del tema ambientale, invitando tutta la Casa alla manifestazione del 19 aprile a Piazza del Popolo con Greta Thunberg.

Diffuso è stato il sentire non solo della necessità di una "esistenza / resistenza" ma anche di una progettualità politica femminista, a cui è stata chiamata la responsabilità stessa della Casa.

Nella pluralità delle esperienze e dei linguaggi presenti l'obiettivo "*#lacasasiamotutte*" è stato da tutte pienamente compreso come spinta all'apertura della Casa, all'ascolto, all'accoglienza della Casa verso l'esterno e come passaggio ineludibile di un progetto politico.

Nel pomeriggio è continuata la discussione, sempre con tantissime presenze, e attraverso tre gruppi di lavoro è stato affrontato il tema della rete (*la rete: obiettivi, pratiche e strumenti per la forza delle donne*), intesa innanzitutto come percorso a cui arrivare e quindi da costruire nel tempo, non certo come obiettivo da realizzare subito. E' stata sottolineata l'importanza di sperimentare laboratori su temi che si decideranno insieme, di promuovere incontri periodici, di attivarsi per campagne in difesa di tutti i luoghi delle donne e anche dei luoghi di "beni comuni". Relazione, riconoscimento reciproco, fiducia sono state le parole usate per evidenziare la necessità di uno scambio di pensieri e di azioni, per arrivare alla costruzione di una rete cittadina, anche di una rete nazionale delle Case delle donne, con collegamenti internazionali e magari sperimentando anche una radio web.

Tante sollecitazioni quindi, che sono state raccolte dall'appello finale a partecipare tutte alla giornata di mobilitazione del 18 aprile al Campidoglio per la difesa di tutti i luoghi delle donne sotto attacco della Giunta Raggi e alla proposta di organizzare uno spezzone femminista nella manifestazione del 25 Aprile per la Liberazione.

Prossimo appuntamento alla Casa dopo maggio, tutte ancora insieme!

A cura di Maura Cossutta

Gruppo di lavoro "*La Casa siamo tutte*": Giulia Agostini, Maria Luisa Celani, Maura Cossutta, Valentina Fasola, Laura Ferrari, Giulia Mastalli, Giulia Minoli, Nadia Palozza, Giulia Rodano, Angela Ronga, Laura Storti, Titta Vadalà